

Al Ministero dell'Ambiente  
e della Sicurezza Energetica  
Direzione generale valutazioni ambientali  
Divisione 5-Procedure di valutazione VIA e VA  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)



c.a. Arch. Claudia Pieri  
[pieri.claudia@mite.gov.it](mailto:pieri.claudia@mite.gov.it)

e, p.c. Alla Regione autonoma Valle d'Aosta  
Assessorato Ambiente, Trasporti e Mobilità sostenibile  
Dipartimento Ambiente  
Valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria  
[territorio\\_ambiente@pec.regione.vda.it](mailto:territorio_ambiente@pec.regione.vda.it)

**OGGETTO: ID: 9006- Procedimento ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 152/2006, "Rinnovo dell'impianto idroelettrico di Chavonne" .**

**Contributi finalizzati al procedimento in atto**

- In riferimento alla Vs. richiesta del 25.11.2022, prot. n.132244, pervenuta nella stessa data, al prot. n. 4705 dell'Ente Parco, e relativa all' oggetto;
- richiamato il Piano del Parco ed il Piano di Gestione integrato, approvato con D.G.R. n. 349 del 22.03.2019 della Regione Autonoma Valle d'Aosta e D.G.R. n. 32-8597 del 22.03.2019 della Regione Piemonte;
- esaminata la documentazione dello Studio preliminare ambientale presentato da CVA-Compagnia Valdostana Acque S.p.A.;
- richiamato il Decreto Legislativo 152/2006, recante "Norme in materia ambientale";
- visto l'art. 4 del D.lgs.165/2001;
- visto lo Statuto dell'Ente, approvato con Decreto del Ministro della Transizione Ecologica prot. 97 del 23/02/2022;
- per quanto di propria competenza e fatti salvi i diritti di terzi e le competenze delle altre amministrazioni pubbliche,

**si esprimono i seguenti contributi per la definizione della portata delle informazioni da inserire nello Studio di Impatto ambientale:**

- **Aspetti naturalistici e faunistici (Sottocapitolo 3.3.3.1):**

**Sito deposito smarino**

**Aspetti vegetazionali**

In premessa si rimarca l'importanza degli ambienti prativi, quali i prati permanenti da sfalcio, di notevole valore ecosistemico e di biodiversità in quanto sempre più rari, frammentati e gestiti impropriamente. All'interno della ZSC/ZPS IT1201000 queste formazioni sono distribuite solamente su 500/600 ettari, come riportato dal Piano di gestione vigente.

**Rilievi vegetazionali**

Le integrazioni delle indagini ambientali ante operam richieste sono le seguenti:

- lo Studio preliminare prevede di ascrivere gli habitat presenti secondo le regole CORINE Biotopes e Natura 2000. L'attribuzione delle comunità a un dettaglio maggiore secondo un inquadramento fitosociologico (a livello almeno di alleanza fitosociologica, *Braun-Blanquet, 1932*) è tuttavia preferibile in quanto permette una miglior attribuzione agli habitat CORINE, Natura 2000 e EUNIS;
- per gli "aspetti forestali" sono stati considerati solamente rilievi finalizzati a inquadrare i boschi all'interno dei tipi forestali della Valle d'Aosta: per valutare gli impatti su biodiversità ed ecosistemi è necessario acquisire altri parametri indicatori del valore in termini di biodiversità di un ecosistema forestale, come la caratterizzazione della rinnovazione, della necromassa e dei dendro-microhabitat (alberi-habitat).

Si conferma la disponibilità del personale dell'Ente Parco per le modalità di esecuzione delle campagne di rilievo.

**Aspetti faunistici**

Il sito, al di là delle specie rinvenute nel sopralluogo e delle specie di direttiva (allegati II e IV), presenta una ricca biodiversità faunistica, costituita da pedofauna ed entomofauna ascrivibile alle comunità faunistiche delle praterie montane da fieno (cod. 6520) e sviluppatasi nel corso di decenni di coevoluzione con l'habitat in cui vivono le comunità. I prati permanenti infatti sono tali solo se non arati o lavorati per decenni consecutivi (il limite varia a seconda delle diverse definizioni) e presentano stock di C rilevanti e strutturati.

In particolare si richiede:

- la stima dello stock di C nel suolo lavorato e la conseguente stima delle perdite per respirazione in quanto si tratta di un'alterazione di habitat che comporta verosimilmente emissione di CO<sub>2</sub> in atmosfera;
- l'inserimento di una parte sulle previsioni (da studi modellistici o da studi bibliografici su situazioni comparabili) di numero di anni in cui la suddetta comunità si potrebbe ricreare;
- l'inserimento di una parte di valutazione dell'effetto del disturbo acustico (prolungato nel tempo per anni) sulle componenti di teriofauna ed avifauna.

#### **Inquadramento faunistico (Sottocapitolo 5.2.4.)**

Si richiede un approfondimento sulle componenti faunistiche, contestualizzato rispetto agli interventi in progetto e ai loro effetti.

#### **Rilievi faunistici (Sottocapitolo 7.2.3)**

Le integrazioni delle indagini ambientali ante operam richieste sono le seguenti:

- raccolta dati per teriofauna, ungulati in particolare, con la previsione anche di dati semiquantitativi, non solo limitati a quelli di presenza;
- previsione di metodi automatizzati per i monitoraggi della fauna (ad esempio, trappole fotografiche);
- chiarimenti e indicazioni operative sui metodi che verranno eseguiti per il rilievo dell'entomofauna e della fauna edafica;
- raccolta dati sulla presenza e consistenza dell'avifauna legata agli ambienti di acque correnti, come ad es. il merlo acquaiolo;
- definizione di un calendario dei rilievi sulla base dell'ecologia delle diverse specie.

Per quanto riguarda le biocenosi acquatiche si richiede di fornire:

- indicazioni relative al monitoraggio che sarà attuato al fine di garantire il rispetto del Deflusso Minimo Vitale dei tratti interessati durante tutta la fase di cantiere;
- previsione degli effetti a lungo termine a seguito della realizzazione delle opere;
- modelli previsionali degli effetti che tengano conto dei fenomeni di scarsità idrica delle ultime annate.

#### **– Piano del Parco**

Come segnalato nello Studio preliminare ambientale, nei siti di progetto e aree limitrofe sono presenti corridoi ecologici per gli ungulati, aree di particolare sensibilità faunistica e aree di elevato valore floristico e vegetazione. Si richiedono approfondimenti sugli impatti per tali aree.

Si richiede una puntuale verifica di coerenza con il Piano del Parco e le sue Norme tecniche, in particolare per gli interventi previsti presso la presa Nomenon.

Si segnala l'erronea localizzazione della presa Nomenon nella Fig. 4.34 di pag. 142.

#### **– Nuova opera di presa Nomenon**

Si richiede di:

- quantificare i materiali derivanti dalla demolizione della presa esistente;
- chiarire le modalità di asportazione e conferimento a discarica e le eventuali modifiche/ ampliamenti della pista forestale di accesso esistente.

Inoltre non risulta presente, negli elaborati inviati, il progetto della nuova presa Nomenon.

In riferimento alla cascata del Torrente Grand Nomenon, a valle dell'attuale presa, considerato l'elevato valore paesaggistico, riconosciuto già nel Regolamento del 1935 per l'applicazione della legge istitutiva del Parco nazionale Gran Paradiso, si richiede la previsione del rilascio di un quantitativo d'acqua adeguato a mantenere inalterata la bellezza paesaggistica del luogo.

- **Si richiede di approfondire alternative progettuali in riferimento al sito di deposito smarino di Fenille** in ragione del notevole valore ecosistemico e di biodiversità dell'ambiente, come precedentemente evidenziato.
- **Canali derivatori a pelo libero:** si richiedono approfondimenti e quantificazioni sull'uso dell'elicottero e relative misure mitigative, trattandosi di aree ad elevata presenza di avifauna nidificante, con riferimento soprattutto alle specie a particolare protezione, come individuate nel Piano di gestione.
- **Misure di mitigazione e di compensazione:** lo Studio di Impatto ambientale dovrà prevedere una serie di misure mitigative e compensative riguardanti, a titolo non esaustivo, la rinaturalizzazione del Torrente Savara, l'interramento di tratte di linee elettriche aeree di BT, interventi migliorativi connessi con gli ambienti d'acqua dolce e monitoraggi di lungo periodo sui corsi d'acqua.

Ringraziando per l'attenzione, si inviano distinti saluti.

Il Direttore  
(dott. Bruno Bassano)